

co' suoi mille, e se la fortuna le resiste, veramente ella ha torto. Quand'ella muta spettacolo, egli è mutato davvero: le scene ben possono rimanere; in S. Benedetto rimangono eterne, ma passano e cambian gli attori. Quelli della *Beatrice di Tenda* non furono que' del *Nabucco*, e con essa ci vennero innanzi la *Malpassuto*, giovane cantante ch'al pregio della bella persona unisce pur quelli d'una buona voce, e d'un' arte che bene impromette; il *Coletti*, fratello dell'altro che tutti abbiam conosciuto, giovane ei pure, ei pur dotato di buona voce, e che ben mostra ch'egli è della famiglia; a' quali s'aggiunse il *Lumello*, tenore che per la prima volta affrontava la scena, ma che non rimase gran fatto di sotto a' compagni, massime in alcun pezzo concertato, dove fe' udire con buon effetto il suo canto.

Or ecco il *Barbier di Siviglia*, e col *Barbriere*, meno il *Coletti*, una nuova schiera di prodi. La prima rappresentazione fu in qualche guisa una teatrale solennità. Con essa il teatro apriva le rischiose sue porte ad una novellina cantante, ed ella, in quella sera ricevea sulla scena il battesimo dell'artista, a cui s'era apparecchiata con lunghi e severi studii, con ani-